

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20  
 id. semestre » 11  
 id. trimestre » 6  
 id. mese » 2  
 Estero anno L. 32  
 id. semestre » 17  
 id. trimestre » 9  
 id. mese » 3  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinvovate.  
 Un'eccezione in tutto il regno catolico.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pioggetti non s'infrenano si  
 oprimono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (neolog-  
 gica, comunicati dichiarazioni, riagra-  
 ziamanti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di S. e 4.ª pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Ammuni-  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'uffici del giornale, in via della Posta 16, Udine

## CATTOLICI ED ELEZIONI

(Dall'Osservatore Romano)

Un cotale, che si segna *Un cattolico*,  
 scrive nel *Popolo Romano* di questa mat-  
 tina un articolo intitolato *Il concorso dei*  
*cattolici alle urne*.

Comincia male e finisce peggio: comincia  
 male, perchè sbaglia di pianta quella che  
 esso chiama la storia del *non expedit*: fi-  
 nisce peggio, coll'asserire che in tutti i  
 Collegi elettorali, i cattolici vanno a votare  
 quando si tratta di un loro particolare in-  
 teresse.

Questi sono due strafalcioni storici di  
 primissimo ordine. Anzitutto non fu il  
 compianto teologo Margotti che introdusse  
 il *non expedit*: è vero soltanto che per  
 primo introdusse la formola *ne electi ne*  
*electori*, dopo le elezioni del 1857 in Pie-  
 monte, e che la propugnò, non già nel-  
*Unità Cattolica*, come dice il cattolico del  
*Popolo Romano*, ma sibbene nell'*Armonia*,  
 poichè l'*Unità Cattolica* venne fuori più  
 tardi.

Qui richiamiamo un fatto esattamente  
 storico, che può tornare opportuno ad es-  
 sere conosciuto, si dai cattolici come dai  
 liberali.

Dopo l'annessione delle Romagne, delle  
 Marche e dell'Umbria, una accolta di cat-  
 tolici, sudditi pontifici, inviò presso il Santo  
 Padre Pio IX uno dei loro per implorare  
 consiglio e direzione per riguardo a quello  
 che dovevano fare i cattolici italiani in or-  
 dine alle elezioni politiche. Il Santo Padre  
 gli rispose che gli indirizzasse una domanda  
 in iscritto, che Egli avrebbe trasmessa alla  
 Sacra Penitenzieria. E fu concordato che  
 tale domanda fosse ripartita in tre diversi  
 quesiti, dei quali l'uno si fosse riferito alla  
 condotta che dovevano tenere i sudditi  
 pontifici: il secondo, relativamente ai sud-  
 diti dei Sovrani spodestati in Italia; il  
 terzo concernente i sudditi legittimi della  
 Monarchia di Savoia.

La istanza fu fatta, ed in seguito ad  
 essa fu dato fuori il *non expedit* indistin-  
 tamente per qualsiasi cattolico italiano.  
 Dunque nulla ha a che fare il *non expedit*  
 colla formola *ne electi, ne electori*; le quali  
 cose non di rado si confondono anche da  
 qualche cattolico, poco edotto della sto-  
 rica verità delle cose.

Quanto poi all'altro strafalcione storico,  
 quello cioè che in tutti i collegi elettorali  
 gli elettori cattolici abbiano preso parte  
 alle elezioni politiche, basta richiamare la  
 statistica delle astensioni avvenute nelle  
 passate elezioni. Da questa si veggono due  
 cose rilevanti: l'una che di volta in  
 volta le astensioni sono state più nume-  
 rose: la seconda che il numero delle asten-  
 sioni è più considerevole nelle regioni ove  
 è più organizzato il movimento cattolico,  
 così che può essere ormai regola certa del  
 difetto o dell'esistenza di tale organizza-

zione, l'intervento o l'astensione dei cat-  
 tolici alle urne politiche.

Ristabilita così la verità dei fatti, gla-  
 sciamo al cattolico del *Popolo Romano* di  
 rintracciare, proporre e creare quel grave  
*interesse*, che, secondo lui, farebbe correre  
 alle elezioni tutti quanti i cattolici d'Italia.  
 Noi non vogliamo turbare l'olimpica serenità  
 di questa trovata e del suo preclaro in-  
 ventore: siamo soltanto curiosi di vedere  
 come si giungerà a creare un grave inter-  
 esse per i cattolici italiani, per fatto di co-  
 loro che tanto hanno malmenato i più  
 gravi interessi della loro fede e della loro  
 patria.

### Una lettera di Mons. Carini

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera  
 dal compianto Mons. Carini diretta al prof.  
 Barelletti:

Roma, 29 dicembre 1894.

Illustre professore,

Le son grato di cuore della memoria che  
 mi conserva, e del dono gentile che ha vo-  
 luto farmi. Ha letto il suo notevole studio  
 sul *Sentimento religioso in Italia*, e natu-  
 ralmente, io, sacerdote cattolico, mi trovo  
 molto lontano da Lei, che le religioni con-  
 sidera come fenomeni subiettivi, o natu-  
 rali prodotti dello spirito umano.

Anche la poca religiosità degli italiani  
 mi pare più speciosa che vera, ed a tal pro-  
 posito sagace è la sua osservazione sul conto  
 del Palestrina. Ella poi, pur rifiutando l'o-  
 rigine divina del Papato, ha ragione contro  
 il prof. Mariano, sia nel considerare la  
 Chiesa, sotto un certo aspetto, come una  
 continuazione dell'Impero di Roma nel  
 campo spirituale, sia nell'insistere sulle  
 profonde radici che il Papato ha gettato  
 nella coscienza italiana. Ella insomma, colla  
 scuola storica, vuole si tenga conto della  
 efficacia, che l'azione del Pontificato ha  
 esercitato sul nostro carattere nazionale,  
 immedesimandosi con esso. Più, la Signoria  
 Vostra mettendo in rilievo le tendenze del  
 genio popolare italiano, nota giustamente  
 che il Governo non ha adesso alcuna presa  
 sulla coscienza e sulla vita morale del  
 paese, e che il presente ordinamento del-  
 l'istruzione popolare in Italia è falso, e che  
 il bisogno di una pace religiosa s'impone  
 ad ogni cuore retto o mente riflessiva.

« Gradisca, egregio professore, coi miei  
 ringraziamenti, i sinceri ossequi e gli au-  
 guri natalizi che sono lieto di rassegnarle.

« Suo Servo devoto  
 « CANONICO ISIDORO CARINI  
 « prof. della Biblioteca Vaticana ».

*Fanfulla* dice che questa lettera dimo-  
 stra con quanta larghezza d'intendimenti  
 mons. Carini considerasse i più gravi pro-  
 blemi della vita moderna. E dice bene. Il  
 foglio romano però non si degna di farci  
 sapere se egli sottoscriverebbe alla severa  
 requisitoria che l'autore di questa lettera  
 muove in essa alla dissennata politica del  
 Governo italiano.

## La marcia su Adua

Leggiamo nell'*Africa Italiana* giunta ieri:  
 Questa dimostrazione militare fu impo-  
 nente pel numero delle forze in breve rac-  
 colte, sorprendente per il rapido organa-  
 mento delle milizie in congedo, e la carat-  
 teristica di tutte le operazioni di guerra  
 delle nostre truppe coloniali, la celerità.  
 Decisa il 23 a sera in Adi-Quala, il 28 poco  
 dopo il mezzogiorno, il quartiere generale  
 aveva piantato le tende sulle alture che  
 dominano a sud la città di Adua e che  
 sono note negli annuali abissini di Re Gio-  
 vanni. Gli avanzi delle costruzioni che tor-  
 reggiano su quelle sommità, nel loro genere  
 s'intende, danno un'idea del passato splen-  
 dore.

Le quattro compagnie di milizia mobile  
 hanno marciato come le permanenti, hanno  
 prestato servizio e manovrato nella stessa  
 maniera.

Le truppe erano convenute tutte in Adi-  
 Ugi precisamente il giorno di Natale: il  
 battaglione Fidalgo con due compagnie  
 permanenti e tre di mobili: i battaglioni  
 Galliano e Teselli (quest'ultimo, oltre le  
 sue, aveva anche una compagnia di mili-  
 zia), la batteria su quattro pezzi ed un  
 plotone di cavalleria di 30 cavalli. A que-  
 ste forze si doveva aggiungere, come s'ag-  
 giunsero infatti, il seguente 26, le milizie  
 irregolari del Seràe (circa 550 armati), che  
 mercè la passione o la pazienza del nostro  
 residente tenente Mulazzani, manovrarono  
 si può dire come i nostri ascari. In tutto  
 3700 combattenti.

Da Adi-Ugri ad Adi-Quala hanno per-  
 corso la strada Nerazzini. Per l'ottima po-  
 sizione frontale di Mùà-Hiela, buona anche  
 per l'arroccamento, e per le successive che  
 accostano il Mui-Zabri ed i suoi affluenti,  
 scorgendo lontano sulla destra le distese  
 del Maragù, che somigliavano al mare, si  
 giunse ad Adi-Quala.

Di qui, in poco raggiunto il formidabile  
 ciglione di Gondet, si sono cacciati nello  
 stretto di Guba-Gudi, una vera forra, tri-  
 stamente nota per l'eccidio avvenuto nel  
 1875 del corpo egiziano, che, distanziato  
 troppo dalla trucidata avanguardia, veniva  
 pur esso trucidato.

Da Adi-Quala al Mareb, lasciando a si-  
 nistra quella di Nerazzini, hanno corso la  
 via di Rholff. Dopo il Mareb le due strade  
 si congiungono fino ad Adua.

Il mezzogiorno del 27 eccoci al Mareb,  
 il fiume che segna il nostro confine.

La notte dal 27 al 28 si passò ad Enda-  
 Mariàm al confine meridionale della pianu-  
 ra di Hamelo verso Daro-Tacè; le bande  
 si erano intanto spinte innanzi ad occupare  
 il passo di Gasciorchi.

Il mattino del 28, senza nessun ritarda-  
 tario, la colonna si rimette in marcia, ed  
 alle 11 eravamo in vista di Adua, la capi-  
 tale, la città santa del Tigrè.

## LIBRI PROIBITI

Diamo per esteso il decreto della Sacra  
 Congregazione dell'Indice. In data 25 cor-  
 rente gennaio, ha condannato e proscritto  
 le seguenti opere:

Giovanni Boyvo — *Cristo alla festa di*  
*Purim* — con nuovissima prefazione ag-  
 giunta alla presente edizione con ritratto  
 dell'Autore, 32.º Migliaio, 1894 — Napoli  
 — Edizione del Periodico Fortunio — 24  
 Egiziaca a Pizzofalcone — *Tanquam prae-*  
*dammatum ex Regulis Indicis*.

Emile Zola — *Opera omnia*.  
*Sentiments d'un philosophe sur la scho-*  
*lastique en générale, et sur Saint Thomas*  
*en particulier* — Articoli editi in *Ephé-*  
*meride* — *Annales de Philosophie*  
*Catholique* (Garche, Seine et Oise, rue de  
 Suresnes, 13) — Num. 136, 137, 138, 139,  
 140 — Mensibus Julii, Augusti, Septembris,  
 Octobris, Novembris an 1891 — Decr. S.  
 Off. Fer. IV., 21 Febr. 1894 — *Auctor* (le  
 P. Hilaire de Paris) *laudabiliter se su-*  
*biecit, et articulos reprobavit*.

*Auctor operis* — *Vic de Saint Pilycarpe,*  
*L'Ange de l'Eglise de Smyrne et l'Apô-*  
*tre des Gaules* — par l'Abbé Octave Mir-  
 zan-Prêtre de la Basilique de Saint Jean  
 l'Evangéliste de Smyrne. — Poitiers, Im-  
 primerie Blais, Roy et C., 7, Rue Victor-  
 Huho, 1893 — *Prohib. Decr. die 19 Sept.*  
*1894* — *laudabiliter se subiecit et opus*  
*reprobavit*.

## Il messaggio di Faure

Il nuovo presidente della Repubblica  
 francese, sig. Faure, ha mandato alla Ca-  
 mera il suo primo messaggio, che venne  
 letto il 28 corr. da Ribot ai deputati.

In questo documento il presidente dice  
 che elevandolo alla prima magistratura,  
 l'Assemblea nazionale scelse uno dei più  
 modesti servitori del paese. Ne attribuisce  
 tutto l'onore alla democrazia laboriosa a  
 cui appartiene; comprende i suoi doveri e  
 non vi mancherà, promette completa devo-  
 zione alle leggi costituzionali e al regime  
 parlamentare. Il governo è pronto ad assic-  
 curare nelle vie legali tutte le riforme serie.  
 La Francia non confonde la sterile agita-  
 zione collo sviluppo del progresso.

Fa appello alla concordia repubblicana  
 della Francia contemplando con giusto orgo-  
 ggio che l'esercito e la marina sono ab-  
 bastanza forti per essere in diritto di affer-  
 mare altamente il suo amore alla pace.

La Francia, avendo conquistato simpatie  
 preziose a cui resta fedelmente legata, si  
 appresta con nuovo slancio verso il pro-  
 gresso e ad invitare le nazioni alla grande  
 festa del lavoro degno coronamento del  
 secolo.

Termina facendo appello al concorso di  
 tutti per lo splendore del nome francese.  
 L'impressione del messaggio fu buona.  
 Alla Camera Goblet ha interpellato il

21 APPENDICE

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

Dauillé brontolò qualche cosa del capi-  
 tano, poi, dopo aver dato un'ultima oc-  
 chiatto sul letto, uscì tranquillamente.

— In fede mia! era tempo che partisse,  
 affermò Cristoforo. Davvero! io non posso  
 dire come quell'uomo là m'adombra!

La signorina Berty aveva appena udito.  
 Inginocchiata vicino al morto, incominciava  
 una fervida preghiera...

Dietro la porta si sarebbe forse potuto  
 sorprendere questo strano soliloquio:

— Eh! eh! diceva una voce molto calma,  
 la prudenza è sempre buona!

« E la pazienza altresì! Che cosa impor-  
 tano le ingiurie d'un rozzo marinaio! La  
 fine! bisogna aspettare la fine... Resta un  
 solo ostacolo... La cosa diventa più facile!

XVII.

Sebbene il capitano fosse preoccupatis-  
 simo non aveva trascurato le cure da ap-  
 prestare all'uomo, pel quale il povero Bar-  
 naba-Biagio si era sacrificato.

Dopo una lunga sincope, il malato ri-  
 prese i sensi. Bentosto si trovò abbastanza

forte perchè si potesse pensare a confidarlo  
 ai marinai della sua nave, mandati per ri-  
 prenderlo. Costoro portarono al signor  
 Rayband una lettera del loro capitano,  
 nella quale egli faceva molte congratula-  
 zioni al giovane salvatore. Terminava di-  
 cendo che non avrebbe mancato di doman-  
 dare al suo governo un segno di alta di-  
 stinzione per un simile atto di coraggio.

Il mio passeggero non ha più bisogno di  
 nulla! disse il signor Rayband soffiando  
 un sospiro.

I marinai si ritirarono tristamente, non  
 senza promettere che, se fosse stato possi-  
 bile, il loro capitano alla testa di una de-  
 putazione dell'equipaggio avrebbe assistito  
 alle esequie dello sventurato giovane.

A bordo del *Gabbiano* la funesta notizia  
 era stata accolta con costernazione.

Tutti si sentivano portati ad amare Bar-  
 naba-Biagio, che si mostrava buono e ge-  
 neroso, sotto la sua storditaggine e le sue  
 maniere di figlio troppo adulato da una  
 madre tenera.

Fra tutti Fiammetta parve il più deso-  
 lato. Egli andava e veniva senza scopo, a  
 testa bassa, cogli occhi rossi, lui così alle-  
 gro! A mala pene sembrò che udisse quan-  
 do Matteo Dauillé, dopo il suo discorso  
 con Cristoforo, salì sul ponte, e con aria  
 molto affabile gli fece mille domande, non  
 solo a proposito della pesca dei balenotti,

ma ancora sulla presumibile lunghezza del  
 viaggio, sulla durata delle fermate... Alla  
 fine, impazientatosi, il giovane mozzo fissò  
 Matteo bene in volto:

— Mi pare, gli disse, che se volete fare  
 conoscenza coi balenotti, potreste recarvi  
 alla ricreazione dei marinai nel pomerig-  
 gio!... In quanto al viaggio il capitano,  
 certamente, sarà lietissimo di darvi delle  
 spiegazioni. Egli comprenderà la vostra  
 impazienza di vedere un così ricco padrino!

— Dunque, domandò Matteo senza scom-  
 porsi, il signor Guillem è molto ricco?

Fiammetta parve esitare. A che cosa pen-  
 sava egli? Del resto l'esitazione non fu di  
 lunga durata. Sembrò che i suoi occhi pe-  
 netranti avessero scoperto qualche cosa, la  
 quale probabilmente cambiò il suo umore,  
 poichè egli ripeté con voce enfatica:

— Se il signore Guillem è ricco! Igno-  
 rate dunque...

— Che cosa? domandò Dauillé, seccato  
 dall'interruzione.

— Ah! scusate, signore. Torno subito da  
 voi, ma il capitano non mi perdonerebbe  
 di avergli lasciato scappare quella bella ga-  
 lera.

— Una galera?  
 — Guardate, là a tribordo.  
 — Ma...

— Come! Voi nato sulla costa della Ma-  
 nica, non sapete che *tribordo* vuol dire la

destra di una nave che cammina in avanti.  
 Pare impossibile! Ripetete con me per im-  
 parare: tribordo, destra; babordo, sinistra.

Matteo ripeté docilmente.

— Va bene; ora aiutatemmi. Non c'è un  
 momento da perdere. Pescheremo la galera,  
 ed il capitano ne sarà contento assai.

L'allievo pescatore non comprendeva  
 nulla, nondimeno seguì Fiammetta.

Il mozzo ebbe presto assicurato un largo  
 canestro ad una fune, e lo lasciò calare le-  
 stamente in direzione di una massa bril-  
 lante, che il movimento delle onde a volta  
 a volta nascondeva e scopriva.

La presa fu difficile, tuttavia riuscì.  
 Matteo restò estatico.

— Voi la chiamate una galera, disse egli,  
 io la nomino medusa.

— Medusa, galera, vescaia di mare, ge-  
 latina di mare, polmone di mare, non è  
 sempre la stessa cosa? replicò Fiammetta.  
 Ben altre ne vedrete negli innumerevoli  
 passi della Sonda.

— Anche più belle di questa?

— Certamente.

— Mi pare difficile. Osservate quelle  
 tinte delicate. Si direbbero fiori di neve  
 azzurrognola, sporgenti da una cesta di  
 cristallo rosato, capovolti pel loro proprio  
 peso!

(continua.)

nuovo ministero sulla politica estera, ma non fu accettata la discussione.

Invece fu approvata l'amnistia per i reati contro la sicurezza dello Stato ed i delitti di stampa, di riunione e di sciopero. L'articolo unico del progetto è approvato per divisione con 350 voti contro 150, poi nel suo complesso con 511 contro 7.

Rochefort, prima di rientrare a Parigi, attenderà che l'amnistia venga votata dal Senato. I redattori dell'*Intransigeant* gli inviarono un telegramma collettivo di congratulazione.

Anche Gerault-Richard aspetterà il voto del Senato.

**IL MARESCIALLO CARROBERT**

Il maresciallo Carrobert morto a Parigi la sera del 28 corr., era nato a Saint Céré (Lot) il 29 Giugno 1809, fu ammesso nel 1825 alla scuola militare di S. Cyr, da dove sortì nel 1828 come sottotenente ed assegnato al 27 reggimento di fanteria, dove incominciò la sua lunga, onorata ed eroica carriera, che gli fece ottenere, il 18 marzo 1853, il bastone di Maresciallo di Francia.

Il valore dimostrato nella campagna di Algeria gli valse il grado di capitano e la commenda della Legion d'onore. Tornò in Algeria e il suo nome così favorevolmente noto in Africa cominciò ad esser noto anche in Europa dopo l'assalto famoso di Zautcha, nella quale egli entrò primo alla testa del terzo reggimento zuavi e che dovè conquistare casa per casa, giacchè gli abitanti non vollero arrendersi e si fecero tutti seppellire sotto le rovine.

Venne promosso generale di divisione; nella guerra d'Oriente rimase ferito alla battaglia di Alma, ma il suo contegno in quel giorno fece sì che lo si nominasse capo dell'intera spedizione quando il maresciallo Saint-Arnaud, mortalmente ammalato, dovè ritirarsi. Nella sua nuova qualità egli ebbe molti urti col comandante inglese, le cui milizie erano lente o male organizzate e questi lo spinsero a chiedere dopo la vittoria di Inkermann d'esser rimosso dal comando supremo, pur rimanendo alla testa della sua divisione.

Nel 1853 Carrobert fu promosso maresciallo e tre anni dopo venne in Italia a comandare il 3.º corpo dell'esercito francese, e vi si distinse nell'assalto di Meldola, a Magenta e a Solferino.

Nel 1870 Carrobert alla testa del 6.º corpo di esercito raggiunse a Metz il Bazaine e prese parte alle battaglie avvenute dinanzi a quella città, dopo la capitolazione della quale cessò la sua parte attiva nella guerra.

Fatta la repubblica, egli che era più soldato che politico, se ne stette quasi sempre appartato.

**Un discorso dello Czar Nicolò**

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

I Sovrani ricevettero al palazzo d'inverno 182 Deputazioni e la nobiltà della città di Semstwo (Stati provinciali) e i cosacchi rappresentanti il Caucaso.

Lo Czar pronunziò il seguente discorso: « Sono felicissimo di vedervi qui riuniti tutti per recare gli auguri e le felicitazioni pel nostro matrimonio. Sono assolutamente convinto dei vostri sentimenti che appartengono da lungo tempo ad ogni vero russo, ma so che in alcune riunioni di Semstwo vi furono delle voci che cercavano di scusare e fare intravedere la possibilità della realizzazione di sogni assurdi, credendo che Semstwo parteciperebbe agli affari di Stato: che tutti sappiano che io dedico tutte le forze alla prosperità della cara Russia e che sarò altrettanto fermo e costante nel mantenere l'autocrazia quanto lo fu il mio caro ed indimenticabile padre. »

Succhiare Ovoid è delizioso e molto sano.

**ITALIA**

**Catania — Un grande incendio** — Si è sviluppato un gravissimo incendio nello stabilimento a vapore di macinazione di grani dei fratelli Prinzi. L'incendio, favorito dal vento, continua.

Lo stabilimento Prinzi comprendeva la macinazione del grano, il pastificio e la fabbrica di ghiaccio. Le fiamme lo distrussero completamente. I danni sono rilevanti.

**Licata — Cinque navi naufragate nel porto** — Il ministero della marina ha ricevuto ieri il seguente telegramma dall'ufficiale del porto di Licata:

« Ieri l'altro notte, imperversando un fortunale di ponente, naufragarono nel porto per rottura della catena la goletta russa *Selonia* di tonnellate 280, vuota, con un equipaggio di otto persone; la tartana *Angelo Raffaele* di tonnellate 80 del compartimento di Porto Empedocle, vuota, disarmata, con un uomo di equipaggio; la goletta *La Caterina* di tonnellate 57, del compartimento di Castellammare di Stabia, vuota, con 6 persone d'equipaggio ed un passeggero; una goletta italiana di cui si ignora il nome, perchè di rilascio,

arenata su basso fondo del porto, e impossibilitata a comunicare. Il piroscafo rimorchiatore *Giuseppina* di tonnellate 11 appartenente alla Società Veneta è colato a fondo: l'equipaggio e i passeggeri però sono salvi.

Vi è poca speranza di salvare le prime ivi stante l'infuriare del temporale.

**Lodi — I fittabili lodigiani pensano a colonizzare l'Agro Romano** — In una riunione abbastanza numerosa, tenutasi nei passati giorni presso il locale Comitato Agrario, il presidente dell'Associazione degli agricoltori, cav. ing. Giuseppe Stabellini, presentò la proposta che gli agricoltori del circondario si radunino a fare una visita all'Agro Romano, e specialmente a quella pila che si estende fra Roma, Tivoli e Frascati, per vedere se sia possibile introdurre colà, colle opportune modificazioni, il sistema di coltivazione della bassa Lombardia.

La possibilità di attuare l'idea fu chiaramente dimostrata dall'ing. Stabellini con passati principi ed efficaci, che furono appoggiate dall'on. Cremonesi, presidente del Comitato. Vaghiamente anche l'esempio di due esperti agricoltori, che dopo presa perfetta conoscenza dei terreni e del modo di coltivarli, si recheranno colà nel prossimo autunno, avendovi preso in affitto un latifondo di circa 4000 pertiche milanesi, di proprietà del duca Salviati, convinti di trarre buon profitto da quei terreni.

Alla discussione presero parte anche i signori cav. prof. Beana, Colombani-Albrisi, ing. Trzaghi e il consigliere provinciale Moro; dopodiché, salite fra i presenti alla riunione sottoscrissero per la visita all'Agro Romano, che si effettuerà partendo il giorno 11 febbraio, prossimo per ritornare il 14 marzo, usufruendo della notevole riduzione del 50 per cento accordata dalla ferrovia.

**Venezia — Nuovo canonico residenziale.** — Il Santo Padre ha nominato ed investito come Canonico residenziale della Basilica Patriarcale di S. Marco l'illmo. e Rmo Mons. Alberto Cunico, rettore della Chiesa di S. Maria Assunta dei Gesuiti. Al novello prelado, nostro carissimo amico, e già, nei primi anni di vita del *Cittadino Italiano*, valente collaboratore, presentiamo vive congratulazioni.

**ESTERO**

**Francia — Il memoriale di Casimir Perier** — È stato detto che Casimir Perier pubblicherebbe un opuscolo o memoriale sul breve tempo in cui occupò la presidenza della Repubblica.

Alcuni pretendono sapere che cosa scriverà Perier. L'opuscolo avrebbe per titolo: *Six mois de présidence*, e conterebbe la storia documentata della sua « prigionia » all'Eliseo.

Vi sarebbero narrate le sue lotte quotidiane, i sacrifici patiti, i tranelli che gli furono tesi e di cui poco mancò non rimanesse vittima. Sarebbero specialmente interessanti i punti riferentisi all'elezione di Nogent-sur-Seine, al suo collegio, in cui il suo progetto fu battuto, e all'elezione del suo insubordinato Gerault-Richard.

Vi sarebbero svelate macchinazioni ed intrighi non solo di avversari, ma anche di individui che avrebbero dovuto sostenerlo.

L'opuscolo uscirebbe alla fine di febbraio o al principio di marzo.

**Inghilterra — Trecento trentuno annegati** — Telegrafano da Lowestoft 30:

Il vapore transatlantico tedesco *Elbs*, partito ieri da Bremerhaven diretto a New York, è affondato in seguito a collisione stamane alle sei.

Soltanto diciannove sopra trecentocinquanta persone, trovatisi a bordo, furono salvate.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**Un brutto tiro**

Monteaperta, 28 gennaio 1895.

Il santesse di questo paese, certo Giacomo di Giovanni Pascolo detto *Cuntia*, ha fatto una citazione presso il Giudice Conciliatore per crediti antecedenti a certo Tizio di Cornappo. Quest'ultimo tenendosi offeso, questa mattina, sul far dell'alba, s'appostò in un sito solitario sotto la Chiesa ed allorché il santesse recavasi a suonare, il Tizio, sbucò, l'afferrò per il petto minacciandogli la vita. Siccome il santesse trovavasi in posizione inferiore supplicò, pregò colle buone a desistere, ma, nulla giovando studiosi e riuscì a far un movimento scarto e poté svincolarsi e con pochi salti arrivò e si chiuse nel campanile a suonare il giorno. Il brutto soggetto l'inseguì protestando di voler avere soddisfazione. Dopo fatto bel giorno e cominciata la circolazione della popolazione, il santesse uscì libero, ché il tristo soggetto erasi delegato. Però il santesse sparse querela presso i rr. Carabinieri. X.

**Per chi ha perduto una grossa somma di danaro**

Paularo, 29 gennaio 1895.

Persona onesta trovava lunedì 21 corr. sulla piazza di Tolmezzo una grossa somma di danaro. Chi l'ha smarrita, dando i dovuti schiarimenti, potrà ritirarla presso l'Economista Spirituale di Paularo. D. P.

**Bambino abbruciato.**

Scrivono da Venzone: Una grave disgrazia, pur troppo non infrequente, ho da registrarvi. Il bambino Beirame Piva, di anni due, lasciato solo in cucina da sua madre Maria Tindi, si avvicinò di troppo al fuoco. Le sue vesti si accesero, avvamparono a quel miserello,

che riportò gravissime scottature, tanto che ieri moriva.

In generale, i vicinanti di casa notano che i genitori di questa povera vittima non hanno cure bastevoli per le loro creature e che in causa di ciò un altro dei loro figliuoletti è cieco. Forse vi saranno esagerazioni nello chiacchiere della gente; ma sta in fatto che contro la madre ed anche contro il padre del bambino estinto fu presentata denuncia per omicidio colposo, lamentando appunto la loro trascuranza.

**Ladri che arrivano tardi.**

Scrivono da Cividale:

« L'altra mattina il nonzolo di S. Pietro dei Volti, entrando in Chiesa, con somma sorpresa, trovò verso la cappella di S. Lucia versato in terra un quantità di cemento, e sparite le due cassette delle elemosine; in terra riavvenne una grossa chiave ed una piccola sega.

Allora comprese che si trattava di furto, e che il cemento era stato preso da un sacchetto il presso deposto per certi lavori da eseguire nella detta capella, ma versato a terra dal ladro o ladri, per nascondere nel sacchetto le cassette.

Infatti poco dopo queste furono trovate nel Nativone sfasciate. Ignoti gli autori del furto; il danno si valuta di pochi centesimi, essendo stati la sera prima levati i denari. »

**Caso orribile**

Scrivono da Sottoselva:

Marianna Guerra Bortolossi, di Sottoselva, vecchia di oltre ottant'anni, stavasene sola in cucina.

Lì si fece portare dall'oste vicino Luigi Merluzzi un panetto e mezzo litro di vino; si chiuse a chiavistello: mangiò e bevve, e poi, a quanto pare, postasi accanto al fuoco e addormentatasi, non s'avvide che il fuoco le s'apprendeva alle gambe.

Un ragazzo, che di là passava, udì grida della vecchia e vide fumo uscire dalla finestra, e corse ad avvisarne il Merluzzi.

Dato subito l'allarme, la porta fu atterrata; ma un orribile spettacolo si presentò agli accorsi.

La povera vecchia, che pare volesse riaprire la porta per avere aiuto, giaceva vicino ad essa, tutta investita dalle fiamme.

Il Merluzzi e il mugnaio Costantino Nobile, di S. Lorenzo, che per Sottoselva trasportava col proprio carro, fecero quanto poterono per salvarla. Accorse e s'unì a loro anche il curato del luogo, Don Antonio Tavani, ma nessuna cura giovò. Alle 5, la misera, dopo tormenti indicibili, era già spirata.

Il medico Dr. Ascario Tami non poté che fare le verificazioni di legge, e riferirne al Pretore.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

— DEL GIORNO 31 GENNAIO 1895 —

*Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 131*

sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro —3.4

Min. Ap. notte —5.6

Barometro 746.

Stato atmosferico Vario coperto

Vento Est

Pressione Oscil.

Jeri Vario

Temperatura: Massima —1.2 Minima —3.4

Media —2.74 Neve caduta mm

**Bollettino astronomico**

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.30 Leva ore 9.41

Passa al meridiano > 12.23.38 Tramonta 23.1

Tramonta > 17.11 Età giorni 6

Fenomeni:

**Per la stampa cattolica in Friuli**

Sig. Luigi Roselli lire 5.

**L'anniversario della morte di Don Bosco**

Oggi 31 gennaio, la grande famiglia Salesiana omai sparsa su tutta la superficie della terra si unisce in un solo affettuoso pensiero nel commemorare l'anniversario della morte del loro caro Padre e fondatore, l'indimenticabile D. Giovanni Bosco di santa memoria.

Non lasceremo trascorrere questa mesta ricorrenza senza associarci alla commemorazione della perdita di questo insigne benemerito dell'uman genere.

**Fate la carità**

La Congregazione di carità ricevette quale primo versamento dalla Redazione del *Giornale di Udine* L. 62.50 (sessantadue e 50) offerte cit. da essa per sua iniziativa raccolte per distribuzione mistre ai poveri più bisognosi.

La Congregazione, riconoscendo, ringrazia tanto gli oblatori quanto la rispettabile Redazione, avvertendo d'aver già assegnato sui primi venti giorni di febbraio a diverse famiglie povere i buoni per tante ministre

ed alcune razioni di pane. Però sono pochi i sussidiati al confronto del bisogno, e quindi gli amessi attendono la continuazione delle offerte e sollecite.

**Un importante decreto a favore dei maestri elementari**

Con recente decreto il ministro Baccelli ha respinto il ricorso del comune di Ferla, che non voleva riconoscere ad una maestra elementare il diritto dell'aumento sessagesimale.

La ragione principale per cui quel comune opponeva il suo rifiuto era questa: che la maestra non avendo ottenuto alla scadenza del sessagesimo l'attestato di lodevole servizio, ed essendo stata mantenuta in ufficio per altri due anni a titolo di ulteriore esperimento, non aveva diritto all'aumento del decimo, che è un premio che la legge conferisce all'insegnante appunto per il lodevole servizio, e che, cessato per diniego dell'attestato ogni vincolo col comune, l'atto facoltativo di averlo mantenuto in ufficio non potrebbe far sì che la sua condizione fosse migliore della normale.

Ma simile ragionamento venne a ragione respinto dal Consiglio di Stato che ha ritenuto l'aumento del decimo per solo fatto del servizio effettivamente prestato per sei anni consecutivi, indipendente dai titoli in forza dei quali l'insegnante ha prestato l'opera sua.

Questa decisione è importantissima, poiché molti comuni per non dare ai maestri il diritto dell'aumento del decimo sessagesimale, stabilito dalla legge, invece di confermarli in carica, incondizionatamente, li nominano nuovamente per uno due o tre anni.

**Nuovi accademici**

Nell'ultima seduta pubblica, si nominarono a soci dell'Accademia, il prof. Dabalà preside del Liceo e l'avvocato onorevole Girardini.

Il Presidente dell'Accademia co. dott. G. A. Ronchi, commemorò il defunto socio conte Pietro di Colloredo.

**Bollettino giudiziario**

A Voltolini, notaro, è concessa la proroga fino al sei maggio per assumere le funzioni nel comune di Pordenone.

**Dimostrazione di zolfanella**

Stamattina verso le 10 gli operai e le operaie addetti allo stabilimento della ditta Coccolo, tuttora chiuso, in seguito al catechismo, si recarono in massa al municipio proceduti da un cartellone su cui era scritto: *Provvedimenti sociali del governo* con punti ammirativi, e giunti sotto la Loggia inviarono una commissione al Sindaco per esporre le proprie ragioni.

Il cav. Morpurgo, dopo l'abbozzamento con la commissione, si recò dal R. Prefetto comm. Gamba, insieme al Presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri per concretare i provvedimenti da prendersi.

Gli operai si mantennero calmi, ma il delegato sig. Loris, mostrata la scarpa, tricolore si fece consegnare il cartellone. Facciamo voti che in qualche modo si faccia cessare questo stato di cose e si ridoni il lavoro a questi poveri operai da tanto tempo, e nona peggior stagione, sul lastrico.

**Le indennità ai professori**

L'on. Baccelli firmò una circolare relativa all'indennità e alle retribuzioni ai professori che hanno incarichi straordinari per evitare le solite spese straordinarie che ogni anno vengono commesse per supplenze spesso abusive.

**Federazione ginnastica**

Il generale Heusch è stato eletto presidente effettivo della federazione nazionale ginnastica.

**Che freddo!**

Da qualche giorno il freddo si fa sentire per bene, favorito da un vento dispettoso e dal cielo sempre coperto.

Dati tali coefficienti, si può immaginare come le giornate siano mufose. Buono che ci avviciniamo al periodo discendente.

**R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli**

L'ottava conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 3 febbraio alle ore 13 (una pomerid.)

Il soggetto sarà: *Alimentazione del bestiame.*

**Cronaca di Giurisprudenza sulle Decime**

**Decime — Cessione del diritto di coltivarle e decimare al municipio — Anno canone in denaro — Novazione — Questione di diritto.** — A conoscere se abbiasi o no una novazione non occorre semplice indagine di fatto, ma di diritto, versando essa interamente sulla applicazione di interpretazione dell'articolo 1267 del Codice civile e degli elementi giuridici costitutivi della novazione secondo le leggi in vigore al tempo del contratto. — Costituisce novazione l'atto con cui si cedeva

al Municipio il diritto di decimare e collettare a tutto suo rischio per qualunque evento o caso mediante il corrispettivo di una annua prestazione in danaro, contro la sola promessa fatta dal Prevosto cedente per sé e successori nella stessa carica, di nulla più pretendere a titolo di decima nelle regioni o località designate, a tanto riducendo espressamente l'obbligo della garanzia (Cassazione di Torino, 2 aprile 1894, Capitolo dei canonici della Metropolitana di San Giovanni di Torino contro città di Moncalieri — *Giurisprudenza di Torino*, 1894, pag. 556; *Rivista di diritto ecclesiastico*, anno IV, 1894, pagina 352).

**Decima — Commutazione — Annullità — Stipulazione del Parroco — Difetto d'autorizzazione — Nullità relativa.** — Se, trattandosi di più concedenti, uno di questi stipula coll'altro la commutazione della sua quota in una somma annua surrogandolo nelle sue ragioni alla decima in natura, si ha la stipulazione di un'annuità perpetua. — La nullità della convenzione stipulata dal Parroco senza l'autorizzazione del Governo e del Vescovo, è puramente relativa, e non può dedursi da chi ha contrattato col Parroco. (Cassazione di Torino, 19 giugno 1894, Raimondi contro Fasoli ed altri — *Giurisprud.* di Torino, 1894, pag. 618 e 619).

**Comuni — Decime — Commutazioni.** — L'art. 3 della legge 14 luglio 1887, impone la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, diverse da quelle accennate nei due articoli precedenti, che siano dovute sotto qualsiasi denominazione a corpi morali ed a privati; e la domanda di tale commutazione deve farsi a termini della legge 8 giugno 1873, richiamata da quella del 1887, per opera dei creditori decimanti. — Deve quindi essere annullata, siccome presa in aperta violazione della legge, la deliberazione colla quale un Consiglio comunale determina di non eseguire la commutazione delle decime dovute al Comune su certi prodotti del territorio comunale, né, di fronte al carattere imperativo della legge suddetta, può legittimare tale deliberazione il riflesso che la commutazione riesca di aggravio e di danno ai singoli proprietari dei fondi soggetti a decime, i quali si dichiarino contenti di proseguire a dare in natura le prestazioni fondiarie. (Consiglio di Stato, sezione interna, parere 27 aprile 1894, Comune di Saracinesco. — *Rivista amministrativa del Regno*, 1894, pag. 878).

**Decime — Presunzione di sacramentalità — Prova del carattere domenicale — Giudizio di fatto — Decime originariamente sacramentali — Passaggio in mani laiche — Trasformazione in domenicale.** — Per la presunzione di libertà dei fondi debbono le decime presumere sacramentali, se l'attore cui incombe l'onere della prova non ne dimostri la domenicale. — La presunzione che la decima abbia carattere sacramentale, è ancora più forte quando si tratti di una decima che fu posseduta sempre da Enti ecclesiastici, e posteriormente dal Demanio succeduto agli Enti soppressi. — L'apprezzamento sulle presunzioni addotte a conferma del carattere sacramentale delle decime è un giudizio di fatto incensurabile in Cassazione. — Una decima originariamente sacramentale non può ritenersi invertita in domenicale per effetto dei successivi possessori, senza alcun intervento o riconoscimento per parte dei debitori. — Le decime di origine sacramentale, comunque e per qualunque causa, lucrativa od onerosa, passate in proprietà di un Ente religioso non avente cura d'anime, sono colpite dalla soppressione per effetto della Legge 14 luglio 1887; la quale ha mantenute, sottoponendole a commutazione, soltanto quelle decime originariamente sacramentali, che si trovano in possesso di Enti morali laici o di privati. (Cassazione di Roma, 27 giugno 1894, Capitolo della Cattedrale di Rimini contro Gaudenzi. — *La Legge* 1894 vol. 2, pag. 438, *Giurisp. It.* 1794, 1, 1, col. 807).

**Corte d'Appello**

Dal Medico Pietro, segretario comunale di Lusevera venne sottoposto a procedimento per abusi e falso; ma il Tribunale di Udine dichiarò non luogo a procedimento. Su appello del Procuratore Generale la Corte discusse la causa, ma concluse col confermare la sentenza del Tribunale di Udine.

\*\*\*

Scrazzolo Enrico fu condannato dal Tribunale di Udine a 3 mesi e 26 giorni di reclusione per fermento. La Corte confermò la sentenza.

**Beneficenza**

Per le Derelitte: In morte di *Pari Dr Enrico*: Muzzolini Giorgio L. 1 — Valentinis Angelo 1. 1.

di *Coloredo Meis Co. Pietro*: Muzzolini Giorgio L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Gli scavi di Santa Lucia**

Alla Società Adriatica di scienze naturali il dott. Marchesetti riferì domenica

sugli scavi proseguiti a S. Lucia, ove furono scoperte fuor a ben 5,800 tombe, e che non è superata da nessuna necropoli del mondo.

**Ringraziamento**

Il figlio del compianto *Croatto Giuseppe*, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di stima fatte al suo indimenticabile genitore, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi, parenti, amici e conoscenti, che gli furono prodighi di conforti in questa luttuosa circostanza e accompagnarono la salma del defunto all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge poi ai componenti della banda municipale che seguirono il feretro; e una parola di encomio al signor *Gio. Batta Belgrado*, proprietario della nuova impresa «pompe funebri», il quale prestò un servizio veramente splendido, e sotto ogni rapporto inappuntabile.

VINCENZO CROATTO.

**Un dubbio sul siero**

Scrivono da Vienna che il celebre igienista professore Drasche, tenne una conferenza alla Società medica, prendendo risolutamente posizione contro il siero antidifterico.

Disse che i benefici effetti che se ne sono avuti, sono minimi e che in parecchi casi il siero cagionò febbri gravi con fenomeni diabetici.

Un medico che volle iniettarsi, sperimentandolo come preventivo, si ammalò con febbri gravi e dolori articolari.

Drasche, che sperimentò lungamente il siero all'ospedale dei bambini, dichiarò che ne ebbe una disillusione.

Conclude raccomandando di limitare le esperienze.

**Pensiero morale**

« Il credere ingiustamente è strada a ingiustamente operare, fin dove l'ingiusta persecuzione possa condurre. »

**Di palo in frasca**

**La prossima riapparizione della Cometa Pons.** — Il 4 febbraio di questo stesso anno apparirà la cometa di Encke, scoperta da Pons nel 1818; la quale presenta caratteri talmente strani e singolari nella storia delle comete che meritano d'essere accennati.

Di tutte le comete il cui giro fu calcolato, questa di Encke è quella che compie il suo giro intorno al sole nel tempo più breve (1205 giorni) Si move su di un'elisse il cui piano è inclinato di 13.0 sull'ellittica terrestre; il suo pericelio è presso l'orbita di Mercurio, il suo afelio presso l'orbita di Giove. E' invisibile ad occhio nudo: al telescopio si presenta sotto varie forme, ora come una massa vaporosa presso a poco sferica, ora in altre maniere. Quando è più vicina al sole presenta un volume più piccolo, il quale poi aumenta man mano che se ne allontana.

Il 31 ottobre 1894 ella fu vista nella costellazione del Pegaso per la prima volta.

Quanti fenomeni, quanti misteri incomprendibili esistono nella immensità dei cieli; dei quali, l'uomo per quanto studi, per quanto si perfezioni, non arriverà mai a comprendere ed a svelarne un'infinitesima parte...

\*\*\*

**Leggete.** — La Banca Cattolica di S. Paolo di Brescia, mirabilmente condurata dal Vescovo e dal Clero, eroga quest'anno *diecisette mila lire* a vantaggio delle scuole cattoliche di quella diocesi.

Ripetiamo diecisette mila lire.

\*\*\*

**Un genovese che lascia due milioni ai poveri di Trieste.** — Leggiamo sui giornali che il ricco possidente Leopoldo Massone Aleramo, morto giorni sono a Sestri Levante, lasciò erede di tutte le sue sostanze valutate a circa due milioni di lire, la direzione della pubblica beneficenza di Trieste perché egli accesi profondamente disgustato della giustizia del suo paese.

Il ragionamento non fila veramente macomunque sia, notiamo il fatto a titolo di cronaca.

\*\*\*

**Un'altra applicazione.** — Il celebre medico Richardson si serve del fonografo per registrare... la tosse dei suoi ammalati. Conservando questi fonogrammi, egli se ne vale per comparare la tosse più o meno cancrenosa dell'oggi con quella d'una settimana, o d'un mese addietro.

Io non so se con questa applicazione, il bravo medico potrà riuscire a guarire i suoi tubercolosi; forse... a divertirli.

\*\*\*

**Un debito vecchio.** — La città di Elbing ha pagato l'altro giorno la somma di 54,398 marchi dovuta da essa per spese di guerra, fino dal 1807. La cifra totale ammontava a 2 milioni di marchi; e sarà completamente pagata nel 1899.

\*\*\*

**Rimedio estremo.** — Un vecchio avaro consulta il suo medico per la cura di un raffreddore ostinato.

- Procurate di sudare.
- L'ho provato inutilmente.
- Siete ben coperto di notte?
- Tengo quattro coperte di lana.
- Prendete un decotto di tiglio.
- Ne ho già presi dodici.
- E non avete sudato?
- No.
- Allora non c'è da fare altro tentativo che dare in limosina cinque lire.

**Diario Sacro**

Venerdì 1 febbraio — s. Ignazio v. m.

**Krapfen caldi.**

Pressò l'Offelleria Dorta, in Mercato vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, Krapfen caldi.

**ULTIME NOTIZIE**

Roma, 30.

Si dice che l'on. Crispi voglia proporre al Re di graziare tutti i condannati dai tribunali militari, eccettuati i capi della ribellione siciliana e ciò per impedire che essi vengano alla Camera con mandato legislativo.

Però per non lasciare a lungo in carcere anche costoro l'on. Crispi proporrebbe per medesimi una forte riduzione di pena in modo che venga mantenuta la condanna che stabilisce per detti capi la perdita dei diritti civili e politici.

Giungono notizie dalla Sicilia di opposizioni gravissime contro l'on. Crispi; oramai non se ne vuol più sentir parlare. Frattanto il Crispi fa annunciare che si sta occupando, insieme al ministro di agricoltura, delle condizioni economiche e degli interessi commerciali della Sicilia, e più specialmente di ciò che riguarda la crisi zolfifera e i provvedimenti per risolverla.

Ha fatto anche grandi promesse al Sindaco di Palermo per lo sventramento della città e specialmente per l'anticipo della rata che deve servire al lavoro del rione Conceria.

Seguitando i disordini degli studenti, il ministro Baccelli ordinò la chiusura dell'anno accademico dell'Università di Napoli.

**Bovio e Crispi**

A Napoli, si diede un banchetto all'on. Bovio.

Nel discorso che questi ha pronunziato si scorse la tendenza di salvare Crispi.

Il *Don Marsio* pubblica un'intervista con Bovio, il quale avrebbe detto che bisognava sciogliere la Camera, perchè esaurita; ma che, ciò fatto, Crispi, doveva ritirarsi, dando luogo ad un ministero di affari. Crispi, dopo sei mesi, sarebbe stato pregato di riassumere il Governo.

Quest'inaspettato contegno dell'onorevole Bovio si spiega benissimo coll'influenza della massoneria.

Checchè se ne dica, il grand'oriente dei tabacchi sig. A. Lemmi lavora a tutt'uomo in favore di Crispi.

**La Principessa di Linguaglossa è morta**

E' morta a Napoli, la Principessa di Linguaglossa. Aveva 83 anni ed era ammalata da molto tempo.

Crispi, non potendo intervenire ai suoi funerali, che ebbero luogo ieri mattina, alle ore 10 vi si fece rappresentare.

**L'ambasciata italiana a Parigi**

L'Italia dice sapere da buona fonte che il Governo italiano non intende per ora nominare l'ambasciatore a Parigi.

**TELEGRAMMI**

**Bruzelles, 30.** — Bernaert fu eletto presidente della Camera con 91 voti contro 46.

**Parigi, 30.** — L'imperatore di Germania inviò al genero di Canrobert il seguente dispaccio: « Con tutto il cuore io e il corpo della mia guardia deploriamo con voi la morte dell'eroico difensore di Saint Privat che suscitò sempre la nostra ammirazione ».

**Hiroshima, 30.** — Il negoziatori chinesi sono arrivati accompagnati da Foster.

**Notizie di Borsa**

31 gennaio 1895

Rendita it. god. 1 lugl. 1894	da L. 91.90 a L. 92.10
id. id. 1 genn. 1895	> 89.90 > 90.10
id. austr. in carta da F.	100.75 > 101.—
id. id. in arg.	> 100.50 > 100.75
Fiorini effettivi	da L. 215.25 > 215.75
Bancanote austriache	> 215.25 > 215.75
Marchi germanici	> 180.50 > 181.—
Marenghi	> 21.20 > 21.24

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Novità vendibili alla libreria Patronato**

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?...* — Vol. di pag. 220, L. 0.60.  
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 190, L. 0.20.

**G. FERRUCCI**  
UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.— in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

**GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

**NUOVA IMPRESA**

**POMPE FUNEBRI**

G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

**Una Carrozza di primissima classe**

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

**GRANDE ASSORTIMENTO** Scotti Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con mercede scelta ed a prezzi da non temere confronti.

**VIA CRUCIS**

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85.— L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# CATRAMINA

Specialità chimico-farmacologica preparata negli stabilimenti chimico-farmaceutici della ditta A. Bertelli & C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

## PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, emaliferabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere l'Anchilismo, Scrofola, Denutrizione, Consumazione, Tubercolosi Catarrici e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza, Convalescenza.

Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli, delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indicatissimo come ricostituente tanto per i

### BAMBINI come per gli ADULTI

Il Pitiecor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola ereditaria...

Udine, 6 febbraio 1892.  
Dott. ANTONIO CAPARINI

Il Pitiecor mi tornò utilissimo nella scrofola in genere, e nei catarrici broncopulmonari cronici...

Pontebba, 2 dicem. 1891.  
Dott. ALESSI MARCO



Stabile Chimico-Farmacologico A. BERTELLI & C. - Milano

## “ OVOID ”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli Ovoid, che sono bomboni medicati alla Catramina. Essi servono ottimamente nelle incipienti Raccidimenti, Laringiti, Raffreddori, Bronchiti, Tossi e Catarrici. Irritazioni della Gola e del Petto, Aste e Abbassamento di Voce, Ulcerezioni della Laringe. Gli Ovoid sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli Ovoid sono un grande miglioramento sulle vecchie giugiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli Ovoid permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa Catramina, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signora, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

### IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della viscera, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli Ovoid, non ne abusino, poichè dice il proverbio che « il troppo storpia » e in quantità eccessiva possono recare disturbo. Un adulto non ne prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franchi di porto, L. 3, da A. BERTELLI & C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

## PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

10 anni di successo mondiale.  
Le pillole di Catramina, come gli altri prodotti Pitiecor e Ovoid, trovansi in vendita in tutte le farmacie del mondo.

L'INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie L. 1,50 e scatole piccole da LIRE UNA

Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY, rappresentata dai sign. William Edwards and Son 157, Queen Victoria Street, London E. C.

## GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla Diatesi Gotosa e Reumatica, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i REUMATISMI, la RENELLA e gli INDEURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimico-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO

Grossisti: C. Erba - A. Manzoni e C. - Biancardi - Cattaneo - Arrigoni - Cooperativa Farmaceutica, Via Torino, 4, ecc. - In Udine farmacia Comelli.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 - Udine.

## RINOMATE

## PASTIGLIE TANTINI

### CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi, ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di riacidime e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO - il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -



Una chioma folta e lucente è degna corona di bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro orza e morbidezza. Fa scomparire la orfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i sign. MASO ENRICO ingegnere - PETROZZI FRAT. par fuccheri - FABRIS ANGELO farmacisti - MINISINI FRANCESCO medicinali - In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. - In PORTOFRAZZANO presso il signor ARISTODEM.

Deposito generale da A. MIGNONE e C., via Torino 12 MILANO - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

## GELONI

è l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista GIOVANNI ZANE & C. in SALÒ (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe escerate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli, contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penetrazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALÒ presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (10)

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

- 100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con loro e figure empressa 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromatografia Patronato via della Post., 16 UDINE.